

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-685 - C. G. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXVII - N. 194 - C. G. colla Posta

Cent. 20 abbonamenti: Italia e Colonie ANNI L. 59 - SEMESTRE L. 27 - TRIMESTRE L. 14 - Estero ANNI L. 140 - SEMESTRE L. 70 - TRIMESTRE L. 35 - Per gli abbonamenti nei paesi stranieri alla Direzione di Bolognola tutti i prezzi sono per l'anno

Martedì 23 Agosto 1932 - X

PREZZI DELLE INSEZIONI per cm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3. Rivelarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 - telefon. 21-685; e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Via Feltrina di Volpato 55 - Telefono 43-925.

LE MANOVRE DALLA PIANURA DI GUBBIO ALLA VALLE TIBERINA

Le prime azioni dei due partiti Le forze aeree da bombardamento e da caccia

Il Re nelle zone delle operazioni - L'arrivo del Capo del Governo

PERUGIA, 22. pom. - Le grandi manovre dell'esercito hanno avuto inizio alle ore 4 di ieri. La caratteristica della prima giornata è quella di azioni di reparti di celeri inviati in esplorazione.

Anche l'aviazione assegnata ai due partiti è intervenuta in queste prime azioni con missione di esplorazione aerea. La Direzione superiore delle esercitazioni per la giornata di ieri ha sus-

raguardevoli, ma questa è questione che riguarda gli ingegneri non i soldati.

Il carro armato

Del resto non bisogna concepire il carro armato quale completo e definitivo surrogato della fanteria, ma quale strumento concesso a questa per superare le difficoltà che essa incontrerà sempre sul suo duro cammino. Evitare le esagerazioni e non fare del futurismo bellico è sempre una buona raccomandazione negli studi riguardanti gli armamenti che non tollerano improvvisazioni, né facili entusiasmi. La tank è essenzialmente offensiva, può rendere importanti servizi precedendo le prime linee d'attacco e spianando loro la via, ma a sua volta - essendo molto vulnerabile al tiro d'artiglieria - non deve credersi possa fare tutto da sola, le sue perdite sono sensibilissime.

Nella battaglia dell'Aisne (luglio 1918), tre battaglioni di carri armati leggeri ed alcuni carri pesanti, consentirono alle fanterie inglesi di avanzare per una profondità di cinque chilometri con pochissime perdite, ma dei 230 carri impiegati ben 102 furono posti fuori combattimento. Adesso si è ideato di comporre il terreno, avanti alla marcia dei carri speciali matasse di filo di ferro le quali, schiacciate dai cingoli della macchina, si intramettono nelle connessioni degli stessi arrestandone il movimento e, per conseguenza, fermando il carro sotto il tiro delle artiglierie.

Se pure, come si è detto, essenzialmente offensivi i carri armati servono bene anche nella difensiva, in specie verso un nemico sprovvisto di potente e numerosa artiglieria. Allora linee di fanteria, che dalle alterne vicende della lotta siano costrette a momentaneamente ripiegare, possono trovare sostegno appoggiandosi ai carri stessi, quali nuclei di una nuova sistemazione difensiva. In tal modo li hanno usati i giapponesi quando, falliti gli assalti alle posizioni cinesi di Ciapeli, dovettero fissarsi al suolo a poca distanza dalle stesse.

Nel sub soil non. Non altrimenti, 400 anni av. C., i Greci e i Persi appoggiavano la loro linea di difesa e d'attacco ai carri falcati. Le tanks, anche se il più noto ed appariscente non sono il solo motore del campo di battaglia. Abbiamo le autoblindo, adattissime per la loro maggiore agilità, ad accompagnare la cavalleria ed esistono i trattori destinati al traino delle artiglierie pesanti campali. Il trattore mod. Pavesi risponde assai bene allo scopo e vi sono approntate modifiche da sperimentare appunto in questi giorni. Ma l'esperimento più importante di tutti sarà quello del carburante nazionale alla cui ricerca sono rivolte le maggiori cure del governo nazionale.

Risolvere tale arduo problema è d'importanza basilare per una nazione che per intero tributaria all'estero per la benzina e i derivati del petrolio, mentre l'impiego di tanti motori a scoppio, che in caso di una guerra salirebbero a decine di migliaia, ne richiede riserve sempre di maggiore capacità. Ecco perciò la domanda paurosa: Motorizzare stentamente, meccanizzare stentamente ma dove trovare la benzina (e milioni di tonnellate)?

La risposta l'ha data giorni fa l'Ammiraglio Duce con la messa dei suoi convegni d'approvimento. «Noi non abbiamo la Libia e Taranto. Rimane la nave, una volta ancora dimostra l'interdipendenza di tutte le questioni belliche fra loro».

ALBERTO AMANTE

L'arrivo del Re a Perugia Le missioni militari estere

PERUGIA, 22. pom. - Sabato sera alle ore 19 è giunto nella zona delle manovre S. M. il Re col suo seguito militare. È stato accolto alla stazione dal Ministro della Guerra dal Capo di Stato Maggiore generale, dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito e della milizia volontaria dell'esercito e della milizia volontaria sicurezza nazionale nonché dall'autorità politiche e civili.

Sabato sono giunti a Perugia due sono ospiti del Ministro della Guerra il LL. EE. sturesciani Badoglio e Pecori Gradi, i generali di armata Atrio e Ferrari, il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Duce, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Valle, i generali di Corpo d'Armata di San Marzano, Cicconetti, Montefinale, Graziani, Goglio e Boriani, il Segretario generale del Partito Presidente dell'Unione Nazionale, ufficiali in congedo d'Italia S. E. Starace e altri; altri ufficiali generali.

A Perugia sono già da alcuni giorni il Ministro della Guerra, gen. Gasceno, il Sottosegretario di Stato alla Guerra Manaresi e il Capo di Stato

Maggiore dell'esercito gen. Bonzani.

Alle Grandi Manovre dell'Esercito assistono, invitati dal Ministero della Guerra, i rappresentanti del Senato e della Camera e numerosi ufficiali esteri.

Il gruppo degli onorevoli senatori è costituito da S. E. Simonetta in rappresentanza di S. E. il Presidente del Senato, dalla LL. EE. il generale Pettiti di Rogato Bazzan, Bongiovanni, Tiscornia, nonché dagli on. generali Mascega e Carletti.

Il gruppo degli on. deputati è costituito dall'on. Dudan rappresentante di S. E. il Presidente della Camera e dagli on. Cenci Duca di Belsito, Parodi e Salvi.

La missione militare svizzera è costituita dal colonnello di Corpo d'Armata Rossi, Capo di Stato Maggiore dell'esercito svizzero, dal tenente colonnello di S. M. Dubois e dal capitano di S. M. Antonini; quella tedesca dal maggior generale Beck, dal tenente colonnello Von Faber Den Faur, dal maggiore Von Seeger e dal tenente Liss.

Quella russa dai generali Ciminich e Chripin e dal colonnello Von Rossow, oltre agli addetti militari esteri presso il R. Governo, generali Tau Russi, colonnello Harold Raffaele, Gaetano Steven, Ingilthera; colonnello Tendossi Dasca; tenente colonnello Assan Tarxiv Bey, Turchia, Kratochvill, Cecoslovacchia; Sicardo, Spagna; Lejong, Francia; Peralta, Messico; maggiori Gherghin, Romania e Szabo, Ungheria. Presenziano alle manovre il generale Amecuzca, Messico; il colonnello Serghij, Albania; ed il maggiore González de Benito Azorin, Spagna.

Le visite dell'on. Starace in Romagna

ROMA, 22. pom. - Nella giornata di sabato il Segretario del Partito, dopo essersi recato a rapporto da S. E. il Capo del Governo a Forlì, si è recato a visitare a Perugia il Ministro della Guerra ed a Gubbio S. E. il generale Graziani, Direttore delle attuali grandi manovre terrestri.

Nello stesso giorno l'on. Starace ha ispezionato le colonie marine dei figli degli italiani all'estero a Certosa ed a Cesenatico, le colonie dei dipendenti delle Federazioni fasciste di Verona, Milano, Reggio Emilia.

A Rimini ha ispezionato la colonia «Arnaldo Mussolini» della Federazione di Forlì e la colonia della Federazione bolognese. Si è poi recato a visitare il Campione dei giovani fascisti, organizzato dalla Federazione bolognese.

Il cordoglio dell'Austria per la morte dell'ex cancelliere Schöber

VIENNA, 22. pom. - Venerdì, come è noto, alle ore 22,5 è morto l'ex Cancelliere austriaco dott. Schöber.

Il Cancelliere dott. Dollfus ha rivolto alla vedova del dott. Schöber un telegramma di condoglianze in cui esalta i meriti e l'alta figura dello scomparso.

Tutti i giornali dedicano ampi necrologi al dott. Schöber. La Neue Freie Presse parla di una perdita irreparabile. Il giornale rivela il profondo contrasto esistente tra Starace e Seipel e dichiara che è stata una grave sciagura per la repubblica che i due uomini non si siano compresi.

La chiusura ad Ottawa

«Gli scopi della conferenza dicono Baldwin e Chamberlain sono stati raggiunti»

OTTAWA, 22. pom. - Gli accordi conclusi alla Conferenza interimperiale, prevedono la continuazione dell'entrata libera nella Gran Bretagna dopo il 15 novembre 1932 di tutti i prodotti dell'Impero che attualmente non sono colpiti da dazio. Vi sono tuttavia le eccezioni che il governo della Gran Bretagna prenderà. La tassa generale ad valore, attuale su alcuni prodotti stranieri non saranno ridotte senza il consenso di alcuni Dominii. L'accordo anglo-canadese prevede la continuazione dell'entrata libera nella Gran Bretagna per tre anni di prodotti canadesi. Ma il governo della Gran Bretagna potrà, dopo tre anni, imporre un dazio se gli interessi dei produttori della Gran Bretagna lo richiederanno. La Gran Bretagna si impegna ad imporre tra l'altro i dazi seguenti: frumento e altro in grano, due scellini per quarto (ettolitri due e 90); burro 15 scellini per kg. 50; formaggi il 15 per cento ad valore; rame non lavorato due pence per libbra.

Una nomenclatura pubblicata ulteriormente comprende 229 articoli delle tariffe doganali canadesi, in cui sono accordati alla Gran Bretagna delle preferenze nuove e un aumento su quelle vecchie. Gli accordi non ufficiali sono utilizzati come base per un assessment delle tariffe doganali. Se delle tariffe della Gran Bretagna ed il Canada crederanno che la preferenza mantenuta fosse resa vana dall'azione di uno Stato estero, riguardo ad una qualsiasi categoria di merci, essi proibiranno l'entrata di tali merci. Essi si sono fatte delle assicurazioni per sopprimere il dazio del frumento in chicchi e su certe altre merci straniere, se i produttori dell'Impero non possono o non vogliono rispondere ai bisogni della Gran Bretagna con un prezzo che non oltrepassi il prezzo mondiale.

Baldwin e Chamberlain hanno dichiarato che gli scopi della Conferenza interimperiale sono stati raggiunti, e gli accordi conclusi inaugurano una nuova era imperiale che potrà avere una influenza incoraggiante nel mondo.

Il Principe di Galles e il Principe Giorgio partiti da Malta per Cannes

MALTA, 22. pom. - Salutati dalle principali autorità, il Principe di Galles e il Principe Giorgio sono partiti per Cannes dove si fermeranno pochi giorni prima del loro definitivo ritorno a Londra.

Le elezioni in America

Un discorso di E. Roosevelt

COLUMBUS (Ohio), 22. pom. - Franklin Roosevelt, il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti in una riunione del partito democratico ha pronunciato un importante discorso. Egli ha messo in ridicolo l'affermazione di Hoover che l'Europa sia principalmente la causa della depressione degli Stati Uniti ed ha attaccato l'opera economica del governo attuale dichiarando che la legge Hawley-Smoot colle alte tariffe doganali da essa introdotte ha tolto ai produttori americani ogni probabilità di conquistare i mercati esteri e ha ridotto di staserosamente gli utili degli agricoltori. L'oratore ha denunciato la speculazione borsistica e finanziaria di Wall Street ed ha detto che sia esercitato un controllo sulle banche per impedire le speculazioni. Egli ha soggiunto che non vorrebbe l'abitudine del «rimbrotto di stato di approvare i prestiti esteri emessi negli Stati Uniti» (Radio Stefani).

Il Ministro De Bono sul Monte Zevetto con 2000 avanguardisti

VICENZA, 22. pom. - Ieri 2000 avanguardisti del campo Mussolini per i Fasci all'estero di A. S. E. De Bono hanno effettuato una marcia alla cima di Monte Zevetto baluardo insuperabile per la eroica resistenza delle nostre truppe, durante l'estate 1916.

Alla cerimonia ha parlato anche in rappresentanza del Segretario del Partito, S. E. De Bono, che sul monte Zevetto durante le epiche giornate comandò nella battaglia una brigata. A ricevere il Ministro si trovavano il Segretario federale di Vicenza Dolfin, l'on. Belzon, il comm. Parini, il gen. Olivetti, il vice Prefetto di Vicenza, il Podestà di Vicenza con i Podestà dei paesi dell'Altipiano, il Preside della provincia, il Console della 42ª lezione ed altre autorità nonché il comandante e gli ufficiali del campo Mussolini.

S. E. De Bono è stato accolto da volontari ansiosi degli avanguardisti dalla folla. «Non brevemente» parlò il comm. Parini, c. ha recato al Ministro saluto affettuoso degli avanguardisti all'estero ed il Segretario federale che ha salutato a nome del fascismo vicentino il Quadrumviro De Bono, infine ha parlato il Ministro De Bono, che ha esaltato il ricordo dei nostri eroi ed ha concluso invitando a ricevere il Ministro al ministero alla Patria, al Re, al Capo del Governo, Fraxo; applausi hanno salutato la fine del discorso e le musiche hanno intonato gli inni alla Patria, che le migliaia di avanguardisti e giovani fascisti hanno accompagnato in coro.

Dopo dal monte Zevetto, il Ministro De Bono si è recato a visitare il campo Mussolini ad Asiago dando luogo a ripetute manifestazioni di affetto da parte della folla.

IL PERICOLO GIALLO E IL PERICOLO ROSSO

Il problema dell'Estremo Oriente

Per comprendere l'inquietante situazione in cui si trovano i paesi del Sol Levante è necessario tener conto di due elementi essenziali: la superpopolazione del Giappone e la sua necessità vitale di aprirsi degli sbocchi, e la lotta tra l'anarchia che regna in Cina e che facilita la propaganda bolscevica e l'aspro sentimento nazionalista che spinge i cinesi a sottrarsi ad ogni influenza straniera.

La densità media della popolazione giapponese è di 157 abitanti per chilometro quadrato, ma in certe regioni raggiunge anche i 350, densità fisica ed economica veramente troppo grande per un paese montagnoso.

Così egli cerca un'uscita nell'emigrazione: la prima ondata si dirige sulle isole Hawaii, fino al 1898, epoca nella quale gli americani se ne impadroniscono, poi in America, principalmente in California. Ma la sobrietà e l'attività giapponese sono un pericolo per l'America che nel 1924 chiude quasi completamente le sue porte al Giappone. Il Canada e l'Australia seguono l'esempio americano: nell'isola Formosa il nero colonizzatore è il cinese, su 4 milioni d'abitanti 3 sono cinesi e l'isola Sakhaline, ricca di carbone, nafta, foreste e pesca, il clima troppo rigoroso impedisce l'emigrazione giapponese in massa. Anche nelle isole Marianne, Carolina, Marchal, sulle quali la guerra ha dato al Giappone un mandato, l'emigrazione è quasi nulla. Restano la Corea e la Manciuria.

E l'operato del Giappone ci viene spiegato dagli interessi speciali che egli ha nella Manciuria del Sud. Nel mese d'ottobre 1931 faceva distribuire dagli aeroplani in tutti i suoi paesi un manifesto. Durante la guerra russo-giapponese, noi abbiamo speso 2 miliardi di yen e perduto in Manciuria 200.000 uomini. Inoltre abbiamo impiegato 2 miliardi di yen in imprese manciuriane.

La Società giapponese della Manciuria del Sud, creata nel 1906, che possiede oltre le ferrovie, istituzioni e imprese varie, è un'impresa gigantesca sotto il controllo del governo. I cinesi, che avevano secondo un trattato colla Russia, il diritto di entrare nell'amministrazione delle ferrovie e di possedere rappresentati nel Consiglio d'amministrazione e non posseggono che un millesimo del capitale il quale fu portato a 400 milioni di yen nel 1920 e di cui il 50 per cento appartiene allo Stato.

Soltanto dalle ferrovie i giapponesi ritraggono un interesse del 13 per cento. Il Giappone, che non possiede carbone, lo importa dalla Manciuria e la metà della esportazione manciuriana, compresi i prodotti agricoli, entra nel Giappone mentre questi esporta in Manciuria i suoi prodotti manifatturati specialmente i cotonei.

Così, gli interessi del Giappone in Manciuria hanno un carattere economico e finanziario legato a tutto il sistema economico giapponese e si sa che l'economia manciuriana sempre di pari passo colla politica.

Il nuovo Gabinetto accentua ancora il carattere militarista della politica giapponese: il Giappone prevede, prima o poi, una guerra con l'America. La Manciuria servirebbe in questo caso da base che eliminerebbe i pericoli d'un blocco americano.

In quanto alla Cina, i giapponesi pretendono che il cinese non ha ancora raggiunto lo sviluppo economico, politico e sociale delle altre nazioni. «La Cina - dicono alcuni - non è che un nome geografico, una filosofia, un'arte, un paesaggio, uno stato d'anima, ma non è un paese, non è una Nazione».

Purtroppo non mancano gli elementi che danno una conferma a questa opinione. Di fatto, il potere fittizio del governo di Nankino non si esercita su tutto il territorio della Repubblica Celeste.

Il governo è interamente in mano al Kuomintang, partito nazionalista creato fin dal 1906 dal dott. Sun-Yat-Sen, uomo dalle larghe vedute, mosso dalla fede in una Cina chiamata a regnare su tutti i popoli asiatici.

Il complicato sistema d'organizzazione sovietica del Kuomintang esercita il suo potere su nove province intorno a Nankino. Canton e Pechino hanno ognuna il loro comitato che governa le vallate del Fiume Occidentale e del Fiume Giallo.

La Mongolia esteriore e la Manciuria del Nord sono sotto l'influenza di Mosca.

Nankino possiede 250.000 soldati male istruiti e peggio equipaggiati. Nella regione di Pechino vi è un'armata di 100.000 uomini.

Il cinese non è un soldato, egli non ha la forza di lottare contro un'armata condotta all'europea. La lotta economica, il boicottaggio delle merci giapponesi, il rifiuto di vendere i prodotti d'alimentazione, erano i soli mezzi efficaci di difesa lasciati ai cinesi. Dall'autunno 1931 il commercio della Cina e del Giappone è diminuito del 60 per cento. Ma ne nasce forse da tutto questo per il Giappone il diritto d'imporre le sue simpatie con le armi?

Certamente le forti entrate della Manciuria diminuirebbero se i cinesi stabilissero l'allacciamento di linee ferroviarie tra Harbin con Chin-Tehao e la linea di Pechino e un nuovo porto cinese al sud d'Inchow farebbe concorrenza al porto giapponese di Dairen.

Ma sono queste ragioni sufficienti per limitare i diritti della Cina sul suo stesso territorio?

Il Giappone intende agire nello interesse della civiltà, facendosi baluardo contro la propaganda funesta dei Sovieti in Cina. Ma non bisogna dimenticare che la sua politica militarista, come la propaganda della Terra internazionale, sviluppano in Cina il sentimento xenofobo, i cui risultati potrebbero essere tragici per molte nazioni.

Prima del dramma di Shanghai, l'America e l'Europa potevano considerare la campagna giapponese in Manciuria come una crociata contro l'anarchia per il ristabilimento dell'ordine.

Ma il Giappone ha sorpassato i limiti, conducendo una vera guerra senza dichiarazione. E' dubbio che un regime di terrore stabilisca una pace durevole.

Il Giappone realizza un gigantesco piano le cui differenti tappe sono le guerre del 1894, 1904-1905, l'annessione della Corea e la spedizione attuale in Manciuria.

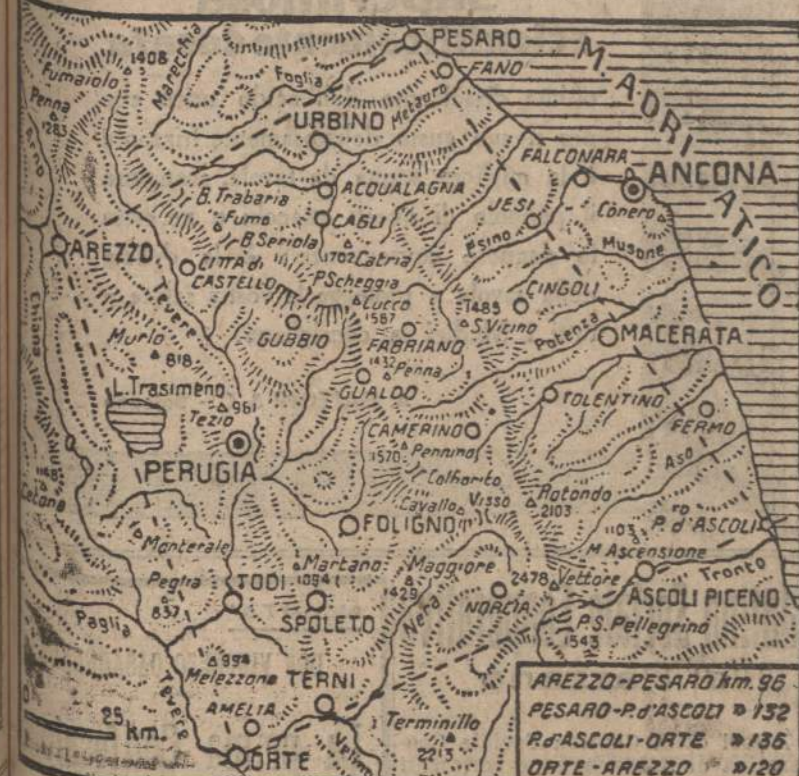
Di fatto, il Giappone diviene Potenza continentale: le sue vedute mirano al Nord, forse all'Estremo Oriente russo. Questa espansione deve servire di base alle sue più lontane aspirazioni verso l'Occidente e il Sud, per avere uno sbocco all'eccedenza della sua popolazione.

D'altra parte l'anarchia e l'impotenza della Cina costituiscono un vero pericolo per la pace mondiale. Sarebbe dannoso chiudere gli occhi sul «pericolo giallo» imbevuto di xenofobia. Il bolscevismo cerca di utilizzare questo sentimento per fare interdire all'Europa e all'America i mercati cinesi, aggravando la crisi mondiale e provocando una rivoluzione universale.

Il «pericolo giallo» e quello «rosso» sono un fatto: bisogna decidersi a combattere la loro evoluzione. Il Giappone è il più atto per la sua vicinanza ad organizzare una barriera contro la propaganda bolscevica e paralizzare l'attività rossa in Estremo Oriente. Ma sarebbe anche necessario impedire lo stabilimento definitivo dell'economia giapponese in Cina. Questa immensa popolazione riorganizzata e sostenuta dalle baionette giapponesi rappresenterebbe un nuovo pericolo per tutto il mondo.

Dovrebbe essere interesse di tutte le grandi Potenze aiutare la Cina a modificare la sua politica tradizionale, ad aprire al progresso i suoi territori ancora improduttivi, ad assicurare il suo sviluppo economico interno con una intesa internazionale.

L'oggetto di questa intesa non sarebbe né l'emigrazione giapponese né lo smembramento della Cina, ma la messa in valore d'una politica amichevole ed energica che metterebbe l'ordine al posto del caos, senza attentare ai diritti di sovranità della Repubblica Celeste, la quale racchiude nei suoi immensi territori, possibilità senza limiti.



PERUGIA, 22 agosto. - Il Ministro della Guerra interviene circa l'efficacia delle attrezzature nei riguardi dei collaudi nuovi materiali per l'esercito. «Le grandi manovre non sono la sede più opportuna per eseguire esperimenti di tanto tempo, ma per provare la soluzione di particolari problemi. I collaudi richiedono le prove nelle più varie condizioni, mentre le manovre impongono impieghi nei particolari condizioni del momento limitando il loro integrale rendimento».

Motori e macchine

PERUGIA, 22 agosto. - Il Ministro della Guerra interviene circa l'efficacia delle attrezzature nei riguardi dei collaudi nuovi materiali per l'esercito. «Le grandi manovre non sono la sede più opportuna per eseguire esperimenti di tanto tempo, ma per provare la soluzione di particolari problemi. I collaudi richiedono le prove nelle più varie condizioni, mentre le manovre impongono impieghi nei particolari condizioni del momento limitando il loro integrale rendimento».

Dalla Città del Vaticano

L'anniversario di Pio X

CITTA' DEL VATICANO, 22. Ricorrendo oggi il 180° anniversario della morte di Pio X numerose persone e specialmente colleghi e educandi si sono recati a pregare presso la tomba nelle Grotte Vaticane, dinanzi alla quale ardevano ceneri ed erano stati sparsi fiori.

Mons. Chiaro torna in America

Sabato matt. ha lasciato Roma per fare ritorno alla sua residenza, Mons. Chiaro, Intendente Apostolico per l'America Centrale.

La Messa dei Balilla

Mons. Bartolomei, Ispettore centrale dei Cappellani dell'Opera nazionale Balilla, ha impartito ai Cappellani stessi opportune istruzioni in merito alla Messa dei Balilla.

Nelle celebrazioni nazionali o in circostanze eccezionali, quando queste cadono in domenica o in una festa di precetto, è prescritta l'assistenza collettiva di tutti gli alunni alla Messa. Negli altri casi non esiste questo obbligo, ma niente vieta che i reparti siano condotti alla Messa tutti i giorni festivi se si dirigenti piace e l'autorità ecclesiastica lo consente. Bisogna però evitare che i dirigenti si assumano questo onere piuttosto grave, se essi non sono sicuri che abbiano il soddisfarlo con regolarità. In molti casi sarà preferibile che la Messa collettiva sia riservata ad alcune solenni religiose e civili e nelle altre feste i fanciulli siano soltanto esortati e spronati ad andare a Messa presso la propria parrocchia e meglio a quella Messa che per l'orario più si adatta ai fanciulli secondo il desiderio dell'autorità ecclesiastica. I Cappellani faranno opera di avviamento dei Balilla per queste Messe, ma conviene vi sia chi li assiste, cioè un sacerdote, un buon insegnante o altri. Importa dare la sensazione al Balilla, che quella è la sua Messa e che si possa esercitare un qualche controllo se effettivamente la frequenti. Gli avanzatissimi possono essere indirizzati alle varie Messe dei Balilla o ad altre adatte per loro.

Una guarigione a Lourdes non attribuita alle forze naturali. L'anno scorso era venuta nella nostra città la signorina Enrichetta Carpentier da Cluy, di anni 26, colpita da più anni da una infezione tubercolare che l'aveva toccato più organi e in particolare il sistema renale, la colonna vertebrale con dolori molto forti constatati a Lourdes dal dottor Sellerer. L'angoscia del suo stato era tale che lo stesso dottore decise di accompagnarla al treno di ritorno per indurla a partire. Violenza la Carpentier riusciva a guarire perfettamente. La febbre e i dolori scomparvero tanto che poté alzarsi dalla barella ove aveva giaccolato e riprendere la sua normale vita attiva che continua tuttora liamente. Davanti alla persistenza di questa buona salute dopo un anno e data l'istantaneità della sparizione di tutti i sintomi morbosi, i medici dell'Ufficio delle constatazioni mediche, hanno ritenuto che il processo di questa guarigione non si possa attribuire alle forze abitudini della natura.

Effetti della depressione mondiale negli Stati Uniti. WASHINGTON, 22. Gli effetti della depressione mondiale sugli Stati Uniti sono dimostrati dalla diminuzione delle entrate fiscali dell'annata, le quali si elevano a 1557 milioni di dollari in confronto di 2428 milioni dell'anno scorso. La diminuzione corrisponde soprattutto all'imposta sul reddito che si è elevata a 1056 milioni di dollari in confronto di 1863 milioni incassati l'anno scorso.

Il nuovo Ministro degli Interni a Montevideo. MONTEVIDEO, 22. Il sig. De Michelis è stato nominato Ministro degli Interni.

Il X Congresso dei Sindacati cristiani belgi. BRUGES, 22. Si è tenuto nei giorni scorsi a Bruges il decimo congresso dei Sindacati cristiani del Belgio. Fra gli intervenuti erano il senatore De Spot, il deputato Braque, il padre Rutten, il signor Lagache, il Vicario generale in rappresentanza del Vescovo di Bruges.

Il saluto di Mons. Pioella. Ai dott. Richetti è giunta pure la seguente lettera di S. Ecc. mons. Ernesto Pioella, Arcivescovo di Cagliari, lettera che ci piace riportare per intero perché gli Universitari sappiano con qual cuore aperto sono attesi nella città di Nostra Signora di Bonaria:

«Cagliari, città di Maria, è gradissima a Lei e a tutti i nostri Universitari di essere stata prescelta per sede del XIX Congresso. Venivano nel Nome di Maria, e l'esito sarà tra noi consolanti.

«La buona Madre segue sempre con immensa tenerezza i suoi Universitari.

«Li vede in prima e bene agguerrita alla lotta contro le tenebre e al trionfo del gran Re Gesù Cristo.

«Li vede risplendenti di ideali di purezza di santa tenerezza nello studio, d'indomito desiderio di far del bene, sorretti da una aureola di carità divina che li vivifica e li sprava.

«Venivano dunque queste schiere gloriose da ogni lembo d'Italia in questa isola che da secoli vede l'avvenire a vertenze, la Confedera-

zione è disposta a prendersi ogni responsabilità. Il signor Coussens ha dato lettura di una relazione sulla riorganizzazione del regime economico indipendentemente dalla crisi sorta nel 1929. La sua relazione, punto centrale delle deliberazioni del congresso, si ispira unicamente a dei principi di solidarietà economica e di organizzazione razionale tenendo conto del fatto che l'umanità dispone di sovrabbondanti ricchezze. La Provvidenza, ha detto l'oratore, ha dato al mondo i mezzi per vivere nella migliore accezione, ma l'umanità si lascia andare ad uno scempio insensato di queste risorse (distruzione di capitali con guerre eccessive, spese militari, progressi tecnici, ecc.). Egli inoltre ha esaminato le questioni della riforma dello Stato e dell'economia nelle relazioni internazionali. Il relatore ha parlato poi dei progetti di riforma, nei quali si trattano la attività industriali, gli interessi operai e la difesa della proprietà.

Il padre Arendt ha trattato della durata del lavoro, delle donne e dei bambini. Trattando poi delle relazioni internazionali ha sostenuto che occorre lavorare perché vengano stabilite le relazioni più cordiali e pacifiche fra le

zioni e contro gli armamenti che sono ostacolo alla pace e alla prosperità del mondo. Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie.

Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.

Il signor Pauwels ha ringraziato tutti coloro, che hanno contribuito alla preparazione e al successo del congresso, rivolgendo speciali parole ai rappresentanti della stampa, che hanno seguito con vivo interesse le discussioni.

Il sig. Von Buggenhaut ha parlato delle case operaie. Chiusa la discussione il Canonico Lasghes, direttore delle Opere sociali della diocesi di Bruges, si è felicitato con i presenti per il lavoro compiuto.



ecco il nemico

Durante il corso della vita, le malattie del ricambio (uricemia, gotta, arteriosclerosi, artrismo, affezioni del fegato, renella, obesità) possono colpirci improvvisamente come il traditore che vi assalta alle spalle.

L'uso costante dell'IDROLITINA

Superlittosa scientificamente dosata ottima dissolvente dell'acido urico che per il suo gusto deliziosamente frizzante è la migliore acqua da tavola, scongiura il pericolo di questi attacchi e ne evita le dannose conseguenze: è la delizia della tavola - protegge la vostra salute - tutti i Medici la consigliano.

A. GAZZONI & C. - Bologna

Cantina Sociale Cooperativa di Bazzano

I Soci della Cantina Sociale Cooperativa di Bazzano, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per le ore 11 di Venerdì 26 Agosto 1932-X, nella Residenza Comunale di Bazzano, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO: 1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Sindaco; 2. - Lettura ed approvazione del Bilancio e del Conto di esercizio al 30 Giugno 1932;

3. - Nomina di tre Consiglieri; 4. - Nomina di tre Sindaci effettivi, due supplenti e determinazioni del loro emolumento.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata nel presente avviso, l'Assemblea, s'intenderà passata in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei Soci e dei voti intervenuti.

Il Presidente Cav. GIUSEPPE MINELLI

VILLA GARDA

Garda sul Lago (Verona) Casa di riposo e cura per malattie di stomaco, intestino, diabete, fegato, intossicazioni da narcotici (Malattie della pelle, psoriasi). Sorveglianza indicata per convalescenti. Cure dietetiche, Gerson, Sauerbruch. Cure speciali per tubercolosi ossea e glandolare. Assistenza religiosa. Medico direttore fisso sulla Clinica.

Pensione da L. 25 in su compresa l'assistenza medica.

Dot. CARLO ANTUZZI

Specialista per Malattie degli Occhi VIGENZA AMBULATORIO: Piazza Duomo, 4 Tel. 970 Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (meno i pomeriggi festivi). CASA DI CURA: Villa Berica Tel. 458

RADERVI SENZA RASOI

potrete tutti in soli due minuti con la geniale crema «LUNES» evitando: irritazioni, infezioni ecc. perfettamente innocua e praticissima ed economica. Spediamo campione 30 barbe antipilando L. 4, tre tubi L. 10. Cercansi ovunque RATTIORI, RIVENDITORI. TRAVANI CASTELLO 9165 VENEZIA

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI

Con. Off. STANISLAO ROSETTI BRESCIA Mandolin - Violini - Chitarre - Clarinet - Flauti - Cornette - MARCATELLI PABIANI TAMBURO per BALLATA Cataloghi gratis Vendita a rate

PILLOLE di SANTA FOSCA

o del PIOVANO Purgative-digestive - antimorroidali 200 anni di crescente successo Iscritta nella Farm. Ufficiale. Prem. con numerose medaglie d'oro. Farmacia PONZI VENEZIA e in ogni altra importante Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANNI

Diplomato Stomatologo Ginevra Giorni feriali 9-12-14-18 Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

VERSILLO IL XIX CONGRESSO FUCINO

Una lettera del S. Padre agli Universitari

ROMA, 22. (R. P.) - In vista del diciannovesimo congresso nazionale che le Associazioni giovanili d'Azione Cattolica tra gli studenti universitari terranno dal 3 all'8 settembre in Cagliari, fonti di notizie migliori non avrei saputo trovare se non nei locati della Presidenza generale, al numero 33 di Largo Cavallotti, al verso i quali ho mosso il passo tubante pensando che il caldo romano avesse fatto fuggire anche la ditta Richetti e Compagni.

Effettivamente i compagni sono evaporati: ma il titolare, imperturbato, e con lui l'amministratore dello Studium, è rimasto al suo posto. Un quarto piano delizioso, con soffitti in stile, e cercando di star meno male possibile nel susseguirsi vorticoso di fresche notizie.

Una lettera del S. Padre. Evidentemente son capitato in un momento ottimo per poter prender visione della ambiziosissima lettera che S. E. il Cardinale Pacelli ha inviata al dott. Richetti quale Presidente generale degli Universitari. Ma ecco la lettera stessa che colmerà di gioia i cuori di tutti gli Universitari cattolici e di tutti coloro che agli Universitari guardano con affetto ed orgoglio.

In essa il Card. Pacelli dice come: «Sua Santità, con il paterno interesse sempre dimostrato per la buona attività degli Universitari cattolici, ha preso visione dei temi che per la prossima riunione di Cagliari sono proposti quale argomento quale indirizzo di studio. E si è compiuta di ravvisare nel progetto presentato come, tra una copiosa varietà di relazioni appropriate alle diverse Facoltà universitarie, un tema generale voglia impegnare l'attenzione di tutti e suonare affermazione programmatica di quello cioè della «Attualità del Tomismo».

Il Santo Padre ritiene infatti ottimamente scelto tale argomento, perché da un lato dimostra che gli Studenti cattolici vogliono veramente e filialmente uniformarsi alle sapienti direttive, che da oltre un cinquantennio il Pontefice Romano viene emanando alla rinascita della cultura cattolica; e dall'altro, intende soccorrere allo smarrimento di principi razionali sani e sicuri, che si riscontra nei così detti pensieri moderni. Provvido scopo pertanto è quello di convincere gli alunni della Scuola superiore non rappresentare Tomismo d'Avanguardia in semplice nome fra i tanti celebri, che ricorre la storia della filosofia, ma essere lui così antico maestro che i moderni non possono, senza scapito dell'esperienza, specialità scientifica, accumulata dopo di lui, disprezzare, ma piuttosto essere Amelico Dottore, per singolare sagacia d'ingegno, interprete dell'ultimo di periti, onori, e successi, e di loro natura universitari, e veneni, e perciò stabili, seconde, e tuttora degne di rifiorire in nuovi studi e più ampie applicazioni a conclusioni.

A simili intenti l'Augusto Pontefice volentieri rinnova il suo incanto, e si degni altresì di esprimere la sua fiducia che colti operosità intellettuale riescano a contribuire alla divulgazione della sapienza cristiana e all'incremento degli studi filosofici mentre ancora si nota, pur nel fervore di tante buone iniziative scientifiche moderne, una persistente diffidenza verso il magistero della Chiesa e una pericolosa diffusione di idee errate, errate. Veni quindi la riunione di Cagliari, conforme all'augurio di Sua Santità ad avvalorare il compito prefisso alle Associazioni Universitarie Cattoliche, di fare cioè dei loro soci allievi, e insieme, esportatori del pensiero cristiano: compito questo che la pietà e il lume dell'esempio personale deve loro rendere, più che ogni altra cosa, conseguibile.

La grazia divina, la cui invocazione vede Sua Santità esser quasi fastidioso della riunione per le molte manifestazioni annunciate nel programma, non mancherà di secondare i così buoni propositi, e affinché questi al tutto siano piena e felice realtà il Santo Padre ha cura di curare a Lei, signor Presidente, a quanti aiutano l'opera sua, e a tutti gli intervenuti alla riunione, la Bened

Religiosi di rito orientale

Ecco un libro, edito dalla Vaticana e redatto a cura di una Santa Congregazione, un libro dunque autorevole, che non dovrebbe mancare sul tavolo d'un cattolico informato. E non diciamo nulla di questo cattolico, putacaso, fosse un pubblicista, e cioè un informatore di professione.

pra la S. Congregazione Orientale, seguiti da elenchi cronologici preziosi.
Questi elenchi, come tutti gli altri che seguono ai loro luoghi, costituiscono una bellissima sorpresa, in una statistica, sorpresa che tutti i lettori parteciperanno, non appena riflettano che vengono a possedere nel libro una vera e propria enciclopedia in piccolo delle varie chiese orientali.

Una fortunata ditta costruttrice di aeroplani e giocattoli
iniziala per gioco da tre ragazzi
(KANSAS CITY, 22 pom.)
Un successo inaspettato ed imprevedibile ha avuto in poco tempo, circa tre anni soltanto, l'impresa commerciale-industriale iniziata quasi come un gioco da tre giovanetti di Kansas City, con un capitale effettivamente sottoscritto di dollari complessivamente, cioè un dollaro a testa per ogni socio nell'impresa.

Clifton e Jeff Smith, cominciarono tre anni or sono a costruire in collaborazione e a puro scopo di divertimento dei piccoli modelli di aeroplani che poi rivendevano per pochi soldi o per altra merce ad altri ragazzi loro amici o compagni di scuola.
L'impresa però dimostrò ben presto di essere stata indovinata e di essere destinata a riportare un grandissimo successo, poiché subito le richieste di aeroplani costruiti dai tre amici furono enormemente superiori alle possibilità commerciali che la cosa ingenuamente iniziata dai rispettivi rampolli poteva offrire. L'incoraggiamento, desidero loro i mezzi necessari e li aiutarono a continuare.

Le meraviglie dell' "Indolor",
In Germania non vi saranno più incidenti ferroviari
(BERLINO, 22 agosto)
(S.I.C.) - Gli incidenti ferroviari causati da errori o trascuranze dei macchinisti che guidano convogli ferroviari in seguito al mancato arresto del convoglio al segnale rosso dei posti di blocco indicante che la linea da percorrere non è libera sono diventati ormai impossibili assolutamente sulla rete ferroviaria germanica in seguito alla adozione da parte delle ferrovie tedesche di un nuovo sistema automatico a funzionamento magnetico, il quale fa agire i freni delle locomotive in modo da fermarle a tempo il treno quando si verifica un caso con detto sopra.

Commosa riconoscenza di Piccard all'Italia
La giornata domenicale - La visita al Vittoriale di D'Annunzio - L'aeronauta parte oggi per Zurigo
GARDONE RIVIERA, 22 pom.
Il prof. Augusto Piccard ieri mattina, con un motorino della R. Marina, ha lasciato il Lido di Venezia per venire in città a visitare il Palazzo Ducale, la Basilica di S. Marco, il campanile e le gallerie dell'Accademia, fatto segno ovunque ad entusiastiche manifestazioni.
Alle 14.10 col colonnello Bernasconi e colle altre persone che lo avevano accompagnato a Venezia da Desenzano, ha preso posto in un trimotore che è partito per Desenzano.

CORRIERE LETTERARIO

René Bazin missionario della penna

Uno scrittore che Manzoni avrebbe approvato - L'arte come apostolato, il romanzo al servizio della Società - L'amore per la terra in una lettera inedita

(B. F.) - Gli echi della morte di René Bazin, lungi dall'attenuarsi col passar del tempo, si ravvivano anzi a mano a mano che scrittori e giornalisti vanno studiando e rievocando la figura e l'opera di questo autore mitico e coraggioso che fu a tutti i maestri di onestà letteraria e seppero fondere armoniosamente, come ben pochi, l'arte e la morale, facendo del romanzo un mezzo di apostolato religioso e sociale.
Se l'opera letteraria di Bazin è un monumento considerevole, la sua vita ne è un ancor più bello e sforgorante.

La mostra inglese della Radio
LONDRA, 22 agosto
Nella grande Casa di vetro all' Olympia, è stata inaugurata la Mostra inglese della radio, che costa 50.000 lire sterline, e resterà aperta fino al 27 agosto. La vastità impressionante e la qualità della merce esposta, insieme alla sensibile diminuzione dei prezzi dall'anno scorso in qua, sono una vivente illustrazione del progresso dell'industria radiotelegrafica.

Un altro trionfo dell'Aviazione
La mitigata rigidità del Ministero Giapponese della Guerra
(TOKYO, 22 agosto)
(S.I.C.) - Il ministro della guerra giapponese che è sempre stato fino ad oggi un rigidissimo e gelosissimo guardiano di tutto quello che erigeva l'organizzazione militare per la difesa del paese ha creato in questi giorni un insolito precedente permettendo agli aeroplani commerciali della linea aerea che collega tra loro le isole giapponesi di sorvolare in caso di necessità una determinata zona geografica del Giappone cosa che fino ad ora era stata sempre rigorosamente vietata ed ogni eventuale infrazione prontamente e severamente punita.

Don Giuseppe De Luca

Il Principe di Piemonte acclamatissimo ad Avellino
AveLLINO, 22 pom.
E' qui giunto ieri alle ore 18.30 in forma privata S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dallo Aiutante di campo maggiore Carnevali.

L'on. Romano inaugura a Noto il Pantheon dei caduti

NOTO, 22 pom.
S. E. il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni Ruggiero Romano è qui giunto in rappresentanza del Governo per inaugurare il Pantheon dei caduti in guerra, accompagnato dal Prefetto S. E. Salerno e da numerose personalità. Accolto alla stazione dal Podestà e dalle autorità cittadine S. E. Romano, fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione, si è recato nell'ampia piazza dei Cappuccini dove davanti al Pantheon erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni mutilati, combattenti, madri e orfani di guerra, associazioni sindacali con labari e gagliardetti numerosissimi podestà e segretari politici dei comuni della provincia limitrofa.

Lebrun all'inaugurazione del monumento della difesa

LONGWY, 22 pom.
Il Presidente della Repubblica signor Albert Lebrun ha presieduto ieri nel pomeriggio alle ore 15, accompagnato dal Ministro delle Pensioni, alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento della difesa eretto in memoria della grandiosa battaglia che il comando del tenente colonnello Darch resistette all'esercito tedesco dal 1 al 20 agosto 1914. Una cerimonia religiosa è stata celebrata nella mattinata in memoria dei difensori di Longwy morti per la Patria. (Radio Stefani)

L'editore Vallecchi ferito

FIRENZE, 22 pom.
L'editore Attilio Vallecchi, su di una auto guidata dal figlio Piero, faceva ritorno da Bologna a Firenze, quando passando per Pietramala si incontrava con un grosso camion della ditta Fioretti di Brescia. Il conducente per quanto sforzi facesse per evitare la macchina non riusciva ad evitare l'investimento, tanto più che il camion che procedeva in senso contrario, non teneva la sua marcia.

Gli Alpi su l'Ortigara

BASSANO DEL GRAPPA, 22 pom.
Ieri numerosi Alpi in congedo appartenenti ai vari Battaglioni sono recati sull'Ortigara ove dopo la celebrazione di una Messa al campo hanno pronunciato vibranti discorsi generali Porta e Consato.

Mollison da S. Giovanni è giunto a New York

PARIGI, 22 pom.
Il "Matin" è informato da Nuova York che, ripartito da San Giovanni (Nuova Brunswick) alle 11.22 (ora locale) di ieri, l'aviatore Mollison è giunto all'aeroporto di Roosevelt Field (Nuova York) alle 16.30. Cinquimila persone che si trovavano sulle spiagge circostanti il terreno di atterraggio hanno acclamato l'aviatore, il quale ha superato in 5 ore e 13' la distanza di 950 chilometri, che separa San Giovanni da Nuova York.

Il brillante esito del Festival cinematografico di Venezia

VENEZIA, 22 pom.
Ieri sera si è chiuso brillantemente, alla presenza di un pubblico sceltissimo, colle principali autorità cittadine, il primo Festival Internazionale di Cinematografia con le proiezioni degli ultimi due film in programma. Il numero delle Case che hanno partecipato alla esposizione, il numero e l'importanza delle pellicole presentate, la personalità dell'industria cinematografica, che sono intervenute, l'affluenza del pubblico e lo straordinario interesse con il quale il pubblico ha seguito tutte le fasi della manifestazione, infine gli affari che nell'ambito dell'esposizione sono stati conclusi, tutto contribuisce a dare all'esito del Festival il carattere del più schietto successo che si potesse immaginare.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Fieramosca"

BARLETTA, 22 pom.
Da vari giorni, le mura della città erano tappezzate di manifesti, di striscioni multicolori, ieri a tutti i balconi sventolavano bandiere.

Il piccolo Lindberg è nato a New York e non a Englewood

NEW YORK, 22 agosto
Contrariamente alle prime notizie avvalorate anche dal contegno del colonnello Lindberg e di tutti i famosi di casa Morrow, si apprende oggi che il secondo figlio del coniugi Lindberg non è nato a Englewood nella New Jersey o nella residenza della suocera del colonnello, ma in un appartamento privato di New York ove la signora aveva preso segretissimo alloggio pochi giorni prima del parto.

La mostra inglese della Radio

LONDRA, 22 agosto
Nella grande Casa di vetro all'Olympia, è stata inaugurata la Mostra inglese della radio, che costa 50.000 lire sterline, e resterà aperta fino al 27 agosto. La vastità impressionante e la qualità della merce esposta, insieme alla sensibile diminuzione dei prezzi dall'anno scorso in qua, sono una vivente illustrazione del progresso dell'industria radiotelegrafica.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Fieramosca"

BARLETTA, 22 pom.
Da vari giorni, le mura della città erano tappezzate di manifesti, di striscioni multicolori, ieri a tutti i balconi sventolavano bandiere.

Il piccolo Lindberg è nato a New York e non a Englewood

NEW YORK, 22 agosto
Contrariamente alle prime notizie avvalorate anche dal contegno del colonnello Lindberg e di tutti i famosi di casa Morrow, si apprende oggi che il secondo figlio del coniugi Lindberg non è nato a Englewood nella New Jersey o nella residenza della suocera del colonnello, ma in un appartamento privato di New York ove la signora aveva preso segretissimo alloggio pochi giorni prima del parto.

Il piccolo Lindberg è nato a New York e non a Englewood

NEW YORK, 22 agosto
Contrariamente alle prime notizie avvalorate anche dal contegno del colonnello Lindberg e di tutti i famosi di casa Morrow, si apprende oggi che il secondo figlio del coniugi Lindberg non è nato a Englewood nella New Jersey o nella residenza della suocera del colonnello, ma in un appartamento privato di New York ove la signora aveva preso segretissimo alloggio pochi giorni prima del parto.

Il piccolo Lindberg è nato a New York e non a Englewood

NEW YORK, 22 agosto
Contrariamente alle prime notizie avvalorate anche dal contegno del colonnello Lindberg e di tutti i famosi di casa Morrow, si apprende oggi che il secondo figlio del coniugi Lindberg non è nato a Englewood nella New Jersey o nella residenza della suocera del colonnello, ma in un appartamento privato di New York ove la signora aveva preso segretissimo alloggio pochi giorni prima del parto.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Paesi e aspetti della Carnia

TOLMEZZO, agosto. La mia "Aurea", quella cioè dell'antico, ha che è un piacere. La scoperta sono ormai diverse a le osservazioni raccolte discretamente importanti.

Preone, fino a qualche anno fa, Preone era Comune a sè. Ora invece fa parte del Comune di Enemonzo. La popolazione non è rimasta eccessivamente soddisfatta del mutamento e i soliti discorsi sono piombati fino a Roma. Preone insomma voleva dimostrare che l'aggregazione poteva essere qualificata una degradazione imminente. Sta vogliamo ragionare facendo confronti, che possono essere odiosi, ma che in questo caso occorre citare, diremo subito che altri Comuni piccoli, quali Raveo per es., avrebbero potuto essere aggregati ai Comuni vicini più grossi, mentre invece la loro indipendenza amministrativa è rimasta limitata soltanto da qualche Consorzio obbligatorio, e necessario. Preone sorge in una bellissima zona di verde e di quiete. Dal lato edilizio ha migliorato, ma deve migliorare di più e non poco. Mancano ancora fognature, manca l'acquedotto che però è in progetto e sarà costato senza ritardi, manca qualche casa e qualche rispetto alle disposizioni igieniche, specialmente le fogne, gli scoli dei seccatoi ed altre simili "cinezze", ancora normali in tutti i paesi della Carnia, devono "civilizzarsi". Preone può dare ospitalità a un numero discreto di villeggianti che si troverebbero certamente bene, ma bisogna progredire.

Enemonzo, sulla strada Nazionale, a 3 chilometri dalla stazione di Villa Santina, sulla sinistra del Tagliamento, circondata da belle colline e da caratteristici paesi. È un centro di continuo progresso, frequentato molto volentieri dai Carnici e non Carnici per la bellezza del luogo e per l'ospitalità e le comodità che può offrire.

All'Albergo "Roma", osservo una sala da pranzo in stile cosiddetto "futurista arduo", con i vetri di cristallo e i tavoli di legno scuro di ardui, forse per vendicarsi delle cipolle, delle carote e simili profetili che venivano a vengono loro "favortiti", senza troppe economie. Tale sala, ammirata da qualcuno criticata acerbamente da altri, ha un'integrità a base di quadri, rettangoli, quadrate, circo. Il sembra la rivoltazione della geometria. Ma lasciamo andare. Ci sono gli spacci francesi, molto e per fortuna, della bellissima fotografia in grandissimo dell'Antonello. «La curatrice al lume della fiorentina», «la pinta», «l'incontro nel bosco», «la bella Carnia pensosa», «in montagna a falciare il fieno», «il focolare al focolare Carnico», «la cucina Carnica col focolato e i bronziati», «la fontana di Forlì al sottile». Quale contrasto dunque tra il modernismo della sala (che per me è l'antipatico) e la bellezza che si respira nell'aria e in tutto il paese, un mondo sano, un mondo di pace e di bonarietà familiare, un mondo basato sulla rettitudine nella vita e nell'arte che si esprime.

Nella sala del dondolo, una delle migliori della Carnia, intesa al Marfisi C. Battisti, si legge la sequenza di un'opera di S. Maria, S. Battisti, che il turpe lavoro "sacro", nemo di morte sul baratro, luce d'avvento per noi. È l'espressione della nuova generazione che cresce meditata e amando l'Italia; è la guida sicura verso la formazione dei nuovi italiani.

Socchieve, è un grosso Comune di circa 2800 abitanti con 8 frazioni. In passato ci furono molte tremende lotte. Socchieve è Medis per la sede comunale. Per fortuna, in un certo momento quando le lotte potevano diventare cruente,orse un zeno e la formula di pacificazione venne scoperta: il Comune di Socchieve e Medis si unirono. Socchieve e Medis, e così quest'anno si vuole dare particolare importanza.

Già la popolazione, all'appello di Mons. Abate, ha risposto con maravigliosa e unanime generosità portando spontaneamente le offerte necessarie alla solennità.

Ora si sta addobbando il Duomo da una nota Ditta di Venezia, si preparano febbrilmente luminarie, fiacole multicolori, scritte luminose e quant'altro verrà a rendere mirabilmente suggestivo il corteo notturno di mercoledì 24 corr. con il quale, trasportandosi la Venerata Immagine - rifatta con squisito senso artistico dal nostro valente scultore prof. Francesco Ellero - dal Santuario di Via Sabbionera al Duomo si darà inizio alle celebrazioni religiose che termineranno domenica 28 corr. con l'imponentissima processione del pomeriggio.

Durante tutti questi giorni predicherà il Sac. Prof. Ugo Masotti.

Grande attesa v'è nella popolazione per queste solennità, che recheranno certamente grandi frutti di bene.

Paesi e aspetti della Carnia

di Dante, al grande cattore che l'invia umana vorrebbe rubarci, come vorrebbe rubarci Colombo a forse don Marco Marconi, Ezzo, l'orrido, costringe la mente ai misteri dei baratri, agli ostacoli vinti dalle acque, alle formazioni geologiche.

La Malina di Sauris appena oltre il Lumiei, ci dà una prima visione della conca bellissima. Un modesto ma ottimo albergo può ospitarci. Dalla Malina a Sauris di sotto un'ora di cammino. Una buona trattoria, e fra un paio d'anni un nuovo albergo. La chiesa di Sauris di sotto, dedicata a S. Osvaldo, nella quale si conserva una reliquia del Santo, è di antica data e viene considerata da secoli un santuario. Ivi si possono ammirare opere d'arte di stile gotico - teleseco e paramenti sacri di alto valore, alcuni dei quali provenienti dai Dogi di Venezia. Anche Sauris di sopra ha una chiesa pregevole ed è la più alta di tutto il Friuli. La popolazione sauriana vive di poca agricoltura, di pastorizia, di boschi. La gente è buona, cortese, ospitale, religiosi e conserva un'ammirabile moralità in famiglia e fuori famiglia. Nel complesso questa gente è robusta, ma l'unico limitante quasi sempre ai pesanti e quindi col tempo parenti, ha portato e porterà un certo decadimento della razza. Speriamo che l'apertura della nuova arteria stradale valorizzerà i prodotti locali, ridurrà il costo dei generi di importazione, renderà facili i contatti con il resto della Carnia e quindi con gli Italiani, migliorando il regime di vita svilupperà turismo e porterà quindi ad uno scambio di sentimenti nuovi e di nuove idee. E' alla formazione di famiglie oltre la stretta cerchia paesana.

F. A. Quercio

Comunicato

Si comunica che entro il 28 corrente i caricamenti devono mandare al rev. P. Cappuccini di Udine in Via...
L'elenco dei pellegrini:
L'importo totale delle tessere a...
La vigilia e cioè per le convenzioni...
con l'Amministrazione delle Fer...
dello Stato.

Un cadavero in un canale

Ieri mattina nelle acque del canale che attraversa il comune di Roveredo in Piano, fu rinvenuto un cadavero. I carabinieri hanno avvertito l'autorità giudiziaria della lugubra scoperta: ieri pomeriggio sono partiti per Roveredo il Costituto procuratore del Re cav. Pacifico e il cancelliere cav. Venturini per le constatazioni e le indagini di legge e per assistere all'autopsia del cadavero stesso.

Ragazzo morsiato da un cane

Teri l'undicenne Mario Travisan di Alfonso, nato a Regio Emilia e residente a Udine, è stato addentato da un cane, che gli ha prodotto una ferita lacero strappata alla coscia sinistra. All'Ospedale civile è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Infortunio sul lavoro

Sul lavoro lo scalpellino Antonio Bulfini di Pietro di anni 21 nato a Pustino e dimorante a Fel et Umberto, è caduto su di un blocco di pietra e riportò contusioni ed escoriatori al ginocchio destro. Guarirà in pochi giorni.

La vittima di un investimento

Giorni fa abbiamo annunciato, che un carro di donne e fanciulle che ritornava dal pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte era stato investito da un camion. Tre delle donne rimasero ferite in seguito a tale sinistro e purtroppo una di esse e precisamente tale Pasqua Celotto, di anni 62 che aveva riportato gravissime lesioni al torace, è deceduta all'Ospedale Civile. Del tragico incidente si occupa l'autorità giudiziaria.

Un caccipiccio costato caro

La bimba di otto anni Livia Fiumani di Arturo, abitante a Udine, in via Tiberto Decani, mentre si trovava a villeggiare a Villa Santina (Carnia), si era acciampata sulle sale sul vettore di una bicicletta guidata da un'altra persona. Ma per una falsa manovra del guidatore la bicicletta entrava in un sottoportico e i due cadde. La peggio l'ebbe la bimba che riportò la frattura della gamba destra. Trasportato con un'auto all'ospedale civile vi fu accolta con prognosi di guarigione in un mese.

Altre cadute

Domenica sera è stata accolta all'Ospedale Civile la casalinga Teresa Bassi fu Giacomo, maritata Carnelutti, dimorante nella frazione di Belvato.

Mentre in bicicletta cercava di scendere un carro, cadde a terra e riportò la frattura, bilobulata della gamba destra. Ne avrà per 35 giorni.

Stato civile

Publicazioni di matrimonio - Della Siega Alfredo meccanico con Sulliana Isolina tessitrice - Sardini Silvio benedettino con Smecher Assunta Nammerfatta - Tonin Alberto geometra con Fanton Bianca civile - Alois Italo panettiere con Madrisotti Alma commessa - Matarazzo Giovanni appuntato R. G. F. con Quondolo Perina casalinga - Costantini Italo mutatore con Geretti Ester casalinga.

Matrimoni: Turbetti Vittorio impiegato di banca con Damiani Lombarda casalinga.

Morti: Dorigli Luigi fu Luigi di anni 73 pensionato - Ledolo Maria Luigia vedova Chierandini fu Valentino Francesco di anni 83 casalinga - Bertoni Giovanni fu Giuseppe di anni 75 calzolaio - Seno Leonida fu Luciano di anni 77, suora.

PAVIA DI UDINE

La benedizione dei gagliardetti delle famiglie dei Caduti

Con austerità cerimonia, resa più solenne dall'intervento di cinque autorità ecclesiastiche, militari e civili, Pavia di Udine ha inaugurato domenica il gagliardetto della propria Sezione della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra. Il ridente capoluogo del vasto Comune era tutto pavonato di tricolori e lunghe file di bandierine univano la cuspidi dello svelto campanile con la piazza centrale destinata allo svolgimento della cerimonia.

Attorno al palco eretto di fronte alla facciata del palazzo su cui, in un fronte di luci tricolori, spicca la lapide che ricorda i gloriosi Caduti del Comune e che è stata adornata di una grande corona d'alloro coi colori della Patria, si affollano le autorità e le rappresentanze con vessilli e gagliardetti.

Fra questi predominano i tricolori delle varie Sezioni Famiglie dei Caduti e Combattenti che si raccolgono attorno al gonfalone del Comune. Notiamo tra le tante bandiere quello del Comitato Provinciale dell'A. N. Famiglie Caduti, quello delle Sezioni di Codroipo, Marano Lagunare, Trivignano, Martignacco e quello della Federazione Provinciale dell'A. N. Combattenti attorno alle bandiere delle Sezioni dell'Associazione stessa di Orzano Salt, Percoto, S. Maria La Longa, Mortegliano, Bicinicco, Marano, Codroipo ecc.

Vediamo pure i gagliardetti dei Fasci di Pavia, di S. Maria la Longa, delle Sezioni Artiglieri, Alpini, Fanti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Balilla e Giovi Infantili tutti con larga rappresentanza schierata in perfetto disciplina militare.

Il Podestà di Pavia cav. Antonio Fovaria e la gentile sua consorte figlia di S. E. il Comandante d'Arma conte Pettili di Rovereto, fanno con squisita cortesia gli onori di casa ricevendo le autorità tra cui notiamo il colonnello cav. uff. Vannini la rappresentanza del Comando della Divisione col tenente Scala, il generale comm. Bochio comandante della Milizia con l'aiutante seniore cav. Del Bianco, il capitano cav. Luigi Ronconi in rappresentanza del Podestà di Udine, della Federazione Com-

Paesi e aspetti della Carnia

Combattenti ecc.

Fra le autorità e rappresentanze locali notiamo il segretario politico sig. Nonino, il presidente del Comitato per la cerimonia sig. Zucco, il medico comunale cav. dott. Umberto Sandrini, il dott. C. M. Soldà comandante delle Forze Giovanili, il dott. Enrico Sandrini anche per il Segretario Provinciale dei Sindacati cav. Traverso, il Presidente della locale Sezione Famiglie dei Caduti signor Maron ecc.

Alle 11 la banda di Lavariano di Dal maestro Galdino Bernaschi dà il segnale dell'inizio della cerimonia essendo giunto il Clero con a capo il canonico metropolitano monsignor Covassi e il parroco di Pavia don Caruzi.

Mons. Covassi, indossati i sacri paramenti, benedice con le preci di rito il vessillo che, tolto il bianco velo che lo avvolge, appare biondante di serico tricolore.

Il venerando Monsignore con ispirata e commossa parola pronuncia un elevato discorso, rilevando che nel dolore, nell'angoscia, nella sciagura le anime deboli si avvilitiscono ed imprecano, mentre le anime grandi si sublimano, e si inalzano verso Dio ritemperate dal dolore. Così hanno fatto le madri e le spose dei gloriosi Caduti di Pavia che si sono volute stringere concordi sotto il glorioso vessillo della Patria che vola sul benedetto dalla Autorità Ecclesiastica. Ascoltiamo le loro lagrime e siamo degni del loro morti che tutto hanno dato per la nostra Italia.

Le elette espressioni di Mons. Covassi sono ascoltate tra la più intensa commozione dei presenti e in particolare modo dalle Madri e Vedove che hanno il volto rigato di pianto.

Segue la Madrina gentile, co. Lovaria-Pettili di Rovereto che con patriottiche espressioni consegna il lavoro al Presidente certa che esso sarà il simbolo della grandezza e della salvezza della Patria.

Infine il dott. cav. Marcovigi Presidente del Comitato Prov. Famiglie dei Caduti, tiene una vibrante ed alta orazione ringraziando tutti i presenti e rilevando l'altissimo significato del rito che è sicuro presagio per nuove glorie, di cui le Madri e le Vedove saranno incitrici se la Patria chiamerà a nuovi ci-

Paesi e aspetti della Carnia

tiamenti.

La mia "Aurea", quella cioè dell'antico, ha che è un piacere. La scoperta sono ormai diverse a le osservazioni raccolte discretamente importanti.

Preone, fino a qualche anno fa, Preone era Comune a sè. Ora invece fa parte del Comune di Enemonzo. La popolazione non è rimasta eccessivamente soddisfatta del mutamento e i soliti discorsi sono piombati fino a Roma. Preone insomma voleva dimostrare che l'aggregazione poteva essere qualificata una degradazione imminente. Sta vogliamo ragionare facendo confronti, che possono essere odiosi, ma che in questo caso occorre citare, diremo subito che altri Comuni piccoli, quali Raveo per es., avrebbero potuto essere aggregati ai Comuni vicini più grossi, mentre invece la loro indipendenza amministrativa è rimasta limitata soltanto da qualche Consorzio obbligatorio, e necessario. Preone sorge in una bellissima zona di verde e di quiete. Dal lato edilizio ha migliorato, ma deve migliorare di più e non poco. Mancano ancora fognature, manca l'acquedotto che però è in progetto e sarà costato senza ritardi, manca qualche casa e qualche rispetto alle disposizioni igieniche, specialmente le fogne, gli scoli dei seccatoi ed altre simili "cinezze", ancora normali in tutti i paesi della Carnia, devono "civilizzarsi". Preone può dare ospitalità a un numero discreto di villeggianti che si troverebbero certamente bene, ma bisogna progredire.

Enemonzo, sulla strada Nazionale, a 3 chilometri dalla stazione di Villa Santina, sulla sinistra del Tagliamento, circondata da belle colline e da caratteristici paesi. È un centro di continuo progresso, frequentato molto volentieri dai Carnici e non Carnici per la bellezza del luogo e per l'ospitalità e le comodità che può offrire.

All'Albergo "Roma", osservo una sala da pranzo in stile cosiddetto "futurista arduo", con i vetri di cristallo e i tavoli di legno scuro di ardui, forse per vendicarsi delle cipolle, delle carote e simili profetili che venivano a vengono loro "favortiti", senza troppe economie. Tale sala, ammirata da qualcuno criticata acerbamente da altri, ha un'integrità a base di quadri, rettangoli, quadrate, circo. Il sembra la rivoltazione della geometria. Ma lasciamo andare. Ci sono gli spacci francesi, molto e per fortuna, della bellissima fotografia in grandissimo dell'Antonello. «La curatrice al lume della fiorentina», «la pinta», «l'incontro nel bosco», «la bella Carnia pensosa», «in montagna a falciare il fieno», «il focolare al focolare Carnico», «la cucina Carnica col focolato e i bronziati», «la fontana di Forlì al sottile». Quale contrasto dunque tra il modernismo della sala (che per me è l'antipatico) e la bellezza che si respira nell'aria e in tutto il paese, un mondo sano, un mondo di pace e di bonarietà familiare, un mondo basato sulla rettitudine nella vita e nell'arte che si esprime.

Nella sala del dondolo, una delle migliori della Carnia, intesa al Marfisi C. Battisti, si legge la sequenza di un'opera di S. Maria, S. Battisti, che il turpe lavoro "sacro", nemo di morte sul baratro, luce d'avvento per noi. È l'espressione della nuova generazione che cresce meditata e amando l'Italia; è la guida sicura verso la formazione dei nuovi italiani.

Socchieve, è un grosso Comune di circa 2800 abitanti con 8 frazioni. In passato ci furono molte tremende lotte. Socchieve è Medis per la sede comunale. Per fortuna, in un certo momento quando le lotte potevano diventare cruente,orse un zeno e la formula di pacificazione venne scoperta: il Comune di Socchieve e Medis si unirono. Socchieve e Medis, e così quest'anno si vuole dare particolare importanza.

Già la popolazione, all'appello di Mons. Abate, ha risposto con maravigliosa e unanime generosità portando spontaneamente le offerte necessarie alla solennità.

Ora si sta addobbando il Duomo da una nota Ditta di Venezia, si preparano febbrilmente luminarie, fiacole multicolori, scritte luminose e quant'altro verrà a rendere mirabilmente suggestivo il corteo notturno di mercoledì 24 corr. con il quale, trasportandosi la Venerata Immagine - rifatta con squisito senso artistico dal nostro valente scultore prof. Francesco Ellero - dal Santuario di Via Sabbionera al Duomo si darà inizio alle celebrazioni religiose che termineranno domenica 28 corr. con l'imponentissima processione del pomeriggio.

Durante tutti questi giorni predicherà il Sac. Prof. Ugo Masotti.

Grande attesa v'è nella popolazione per queste solennità, che recheranno certamente grandi frutti di bene.

Paesi e aspetti della Carnia

La benedizione dei gagliardetti delle famiglie dei Caduti

Con austerità cerimonia, resa più solenne dall'intervento di cinque autorità ecclesiastiche, militari e civili, Pavia di Udine ha inaugurato domenica il gagliardetto della propria Sezione della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra. Il ridente capoluogo del vasto Comune era tutto pavonato di tricolori e lunghe file di bandierine univano la cuspidi dello svelto campanile con la piazza centrale destinata allo svolgimento della cerimonia.

Attorno al palco eretto di fronte alla facciata del palazzo su cui, in un fronte di luci tricolori, spicca la lapide che ricorda i gloriosi Caduti del Comune e che è stata adornata di una grande corona d'alloro coi colori della Patria, si affollano le autorità e le rappresentanze con vessilli e gagliardetti.

Fra questi predominano i tricolori delle varie Sezioni Famiglie dei Caduti e Combattenti che si raccolgono attorno al gonfalone del Comune. Notiamo tra le tante bandiere quello del Comitato Provinciale dell'A. N. Famiglie Caduti, quello delle Sezioni di Codroipo, Marano Lagunare, Trivignano, Martignacco e quello della Federazione Provinciale dell'A. N. Combattenti attorno alle bandiere delle Sezioni dell'Associazione stessa di Orzano Salt, Percoto, S. Maria La Longa, Mortegliano, Bicinicco, Marano, Codroipo ecc.

Vediamo pure i gagliardetti dei Fasci di Pavia, di S. Maria la Longa, delle Sezioni Artiglieri, Alpini, Fanti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Balilla e Giovi Infantili tutti con larga rappresentanza schierata in perfetto disciplina militare.

Il Podestà di Pavia cav. Antonio Fovaria e la gentile sua consorte figlia di S. E. il Comandante d'Arma conte Pettili di Rovereto, fanno con squisita cortesia gli onori di casa ricevendo le autorità tra cui notiamo il colonnello cav. uff. Vannini la rappresentanza del Comando della Divisione col tenente Scala, il generale comm. Bochio comandante della Milizia con l'aiutante seniore cav. Del Bianco, il capitano cav. Luigi Ronconi in rappresentanza del Podestà di Udine, della Federazione Com-

Paesi e aspetti della Carnia

Combattenti ecc.

Fra le autorità e rappresentanze locali notiamo il segretario politico sig. Nonino, il presidente del Comitato per la cerimonia sig. Zucco, il medico comunale cav. dott. Umberto Sandrini, il dott. C. M. Soldà comandante delle Forze Giovanili, il dott. Enrico Sandrini anche per il Segretario Provinciale dei Sindacati cav. Traverso, il Presidente della locale Sezione Famiglie dei Caduti signor Maron ecc.

Alle 11 la banda di Lavariano di Dal maestro Galdino Bernaschi dà il segnale dell'inizio della cerimonia essendo giunto il Clero con a capo il canonico metropolitano monsignor Covassi e il parroco di Pavia don Caruzi.

Mons. Covassi, indossati i sacri paramenti, benedice con le preci di rito il vessillo che, tolto il bianco velo che lo avvolge, appare biondante di serico tricolore.

Il venerando Monsignore con ispirata e commossa parola pronuncia un elevato discorso, rilevando che nel dolore, nell'angoscia, nella sciagura le anime deboli si avvilitiscono ed imprecano, mentre le anime grandi si sublimano, e si inalzano verso Dio ritemperate dal dolore. Così hanno fatto le madri e le spose dei gloriosi Caduti di Pavia che si sono volute stringere concordi sotto il glorioso vessillo della Patria che vola sul benedetto dalla Autorità Ecclesiastica. Ascoltiamo le loro lagrime e siamo degni del loro morti che tutto hanno dato per la nostra Italia.

Le elette espressioni di Mons. Covassi sono ascoltate tra la più intensa commozione dei presenti e in particolare modo dalle Madri e Vedove che hanno il volto rigato di pianto.

Segue la Madrina gentile, co. Lovaria-Pettili di Rovereto che con patriottiche espressioni consegna il lavoro al Presidente certa che esso sarà il simbolo della grandezza e della salvezza della Patria.

Infine il dott. cav. Marcovigi Presidente del Comitato Prov. Famiglie dei Caduti, tiene una vibrante ed alta orazione ringraziando tutti i presenti e rilevando l'altissimo significato del rito che è sicuro presagio per nuove glorie, di cui le Madri e le Vedove saranno incitrici se la Patria chiamerà a nuovi ci-

Paesi e aspetti della Carnia

tiamenti.

La mia "Aurea", quella cioè dell'antico, ha che è un piacere. La scoperta sono ormai diverse a le osservazioni raccolte discretamente importanti.

Preone, fino a qualche anno fa, Preone era Comune a sè. Ora invece fa parte del Comune di Enemonzo. La popolazione non è rimasta eccessivamente soddisfatta del mutamento e i soliti discorsi sono piombati fino a Roma. Preone insomma voleva dimostrare che l'aggregazione poteva essere qualificata una degradazione imminente. Sta vogliamo ragionare facendo confronti, che possono essere odiosi, ma che in questo caso occorre citare, diremo subito che altri Comuni piccoli, quali Raveo per es., avrebbero potuto essere aggregati ai Comuni vicini più grossi, mentre invece la loro indipendenza amministrativa è rimasta limitata soltanto da qualche Consorzio obbligatorio, e necessario. Preone sorge in una bellissima zona di verde e di quiete. Dal lato edilizio ha migliorato, ma deve migliorare di più e non poco. Mancano ancora fognature, manca l'acquedotto che però è in progetto e sarà costato senza ritardi, manca qualche casa e qualche rispetto alle disposizioni igieniche, specialmente le fogne, gli scoli dei seccatoi ed altre simili "cinezze", ancora normali in tutti i paesi della Carnia, devono "civilizzarsi". Preone può dare ospitalità a un numero discreto di villeggianti che si troverebbero certamente bene, ma bisogna progredire.

Enemonzo, sulla strada Nazionale, a 3 chilometri dalla stazione di Villa Santina, sulla sinistra del Tagliamento, circondata da belle colline e da caratteristici paesi. È un centro di continuo progresso, frequentato molto volentieri dai Carnici e non Carnici per la bellezza del luogo e per l'ospitalità e le comodità che può offrire.

All'Albergo "Roma", osservo una sala da pranzo in stile cosiddetto "futurista arduo", con i vetri di cristallo e i tavoli di legno scuro di ardui, forse per vendicarsi delle cipolle, delle carote e simili profetili che venivano a vengono loro "favortiti", senza troppe economie. Tale sala, ammirata da qualcuno criticata acerbamente da altri, ha un'integrità a base di quadri, rettangoli, quadrate, circo. Il sembra la rivoltazione della geometria. Ma lasciamo andare. Ci sono gli spacci francesi, molto e per fortuna, della bellissima fotografia in grandissimo dell'Antonello. «La curatrice al lume della fiorentina», «la pinta», «l'incontro nel bosco», «la bella Carnia pensosa», «in montagna a falciare il fieno», «il focolare al focolare Carnico», «la cucina Carnica col focolato e i bronziati», «la fontana di Forlì al sottile». Quale contrasto dunque tra il modernismo della sala (che per me è l'antipatico) e la bellezza che si respira nell'aria e in tutto il paese, un mondo sano, un mondo di pace e di bonarietà familiare, un mondo basato sulla rettitudine nella vita e nell'arte che si esprime.

Nella sala del dondolo, una delle migliori della Carnia, intesa al Marfisi C. Battisti, si legge la sequenza di un'opera di S. Maria, S. Battisti, che il turpe lavoro "sacro", nemo di morte sul baratro, luce d'avvento per noi. È l'espressione della nuova generazione che cresce meditata e amando l'Italia; è la guida sicura verso la formazione dei nuovi italiani.

Socchieve, è un grosso Comune di circa 2800 abitanti con 8 frazioni. In passato ci furono molte tremende lotte. Socchieve è Medis per la sede comunale. Per fortuna, in un certo momento quando le lotte potevano diventare cruente,orse un zeno e la formula di pacificazione venne scoperta: il Comune di Socchieve e Medis si unirono. Socchieve e Medis, e così quest'anno si vuole dare particolare importanza.

Già la popolazione, all'appello di Mons. Abate, ha risposto con maravigliosa e unanime generosità portando spontaneamente le offerte necessarie alla solennità.

Ora si sta addobbando il Duomo da una nota Ditta di Venezia, si preparano febbrilmente luminarie, fiacole multicolori, scritte luminose e quant'altro verrà a rendere mirabilmente suggestivo il corteo notturno di mercoledì 24 corr. con il quale, trasportandosi la Venerata Immagine - rifatta con squisito senso artistico dal nostro valente scultore prof. Francesco Ellero - dal Santuario di Via Sabbionera al Duomo si darà inizio alle celebrazioni religiose che termineranno domenica 28 corr. con l'imponentissima processione del pomeriggio.

Durante tutti questi giorni predicherà il Sac. Prof. Ugo Masotti.

Grande attesa v'è nella popolazione per queste solennità, che recheranno certamente grandi frutti di bene.

Paesi e aspetti della Carnia

La benedizione dei gagliardetti delle famiglie dei Caduti

Con austerità cerimonia, resa più solenne dall'intervento di cinque autorità ecclesiastiche, militari e civili, Pavia di Udine ha inaugurato domenica il gagliardetto della propria Sezione della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra. Il ridente capoluogo del vasto Comune era tutto pavonato di tricolori e lunghe file di bandierine univano la cuspidi dello svelto campanile con la piazza centrale destinata allo svolgimento della cerimonia.

Attorno al palco eretto di fronte alla facciata del palazzo su cui, in un fronte di luci tricolori, spicca la lapide che ricorda i gloriosi Caduti del Comune e che è stata adornata di una grande corona d'alloro coi colori della Patria, si affollano le autorità e le rappresentanze con vessilli e gagliardetti.

Fra questi predominano i tricolori delle varie Sezioni Famiglie dei Caduti e Combattenti che si raccolgono attorno al gonfalone del Comune. Notiamo tra le tante bandiere quello del Comitato Provinciale dell'A. N. Famiglie Caduti, quello delle Sezioni di Codroipo, Marano Lagunare, Trivignano, Martignacco e quello della Federazione Provinciale dell'A. N. Combattenti attorno alle bandiere delle Sezioni dell'Associazione stessa di Orzano Salt, Percoto, S. Maria La Longa, Mortegliano, Bicinicco, Marano, Codroipo ecc.

Vediamo pure i gagliardetti dei Fasci di Pavia, di S. Maria la Longa, delle Sezioni Artiglieri, Alpini, Fanti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Balilla e Giovi Infantili tutti con larga rappresentanza schierata in perfetto disciplina militare.

Il Podestà di Pavia cav. Antonio Fovaria e la gentile sua consorte figlia di S. E. il Comandante d'Arma conte Pettili di Rovereto, fanno con squisita cortesia gli onori di casa ricevendo le autorità tra cui notiamo il colonnello cav. uff. Vannini la rappresentanza del Comando della Divisione col tenente Scala, il generale comm. Bochio comandante della Milizia con l'aiutante seniore cav. Del Bianco, il capitano cav. Luigi Ronconi in rappresentanza del Podestà di Udine, della Federazione Com-

Paesi e aspetti della Carnia

Combattenti ecc.

Fra le autorità e rappresentanze locali notiamo il segretario politico sig. Nonino, il presidente del Comitato per la cerimonia sig. Zucco, il medico comunale cav. dott. Umberto Sandrini, il dott. C. M. Soldà comandante delle Forze Giovanili, il dott. Enrico Sandrini anche per il Segretario Provinciale dei Sindacati cav. Traverso, il Presidente della locale Sezione Famiglie dei Caduti signor Maron ecc.

Alle 11 la banda di Lavariano di Dal maestro Galdino Bernaschi dà il segnale dell'inizio della cerimonia essendo giunto il Clero con a capo il canonico metropolitano monsignor Covassi e il parroco di Pavia don Caruzi.

Mons. Covassi, indossati i sacri paramenti, benedice con le preci di rito il vessillo che, tolto il bianco velo che lo avvolge, appare biondante di serico tricolore.

Il venerando Monsignore con ispirata e commossa parola pronuncia un elevato discorso, rilevando che nel dolore, nell'angoscia, nella sciagura le anime deboli si avvilitiscono ed imprecano, mentre le anime grandi si sublimano, e si inalzano verso Dio ritemperate dal dolore. Così hanno fatto le madri e le spose dei gloriosi Caduti di Pavia che si sono volute stringere concordi sotto il glorioso vessillo della Patria che vola sul benedetto dalla Autorità Ecclesiastica. Ascoltiamo le loro lagrime e siamo degni del loro morti che tutto hanno dato per la nostra Italia.

Le elette espressioni di Mons. Covassi sono ascoltate tra la più intensa commozione dei presenti e in particolare modo dalle Madri e Vedove che hanno il volto rigato di pianto.

Segue la Madrina gentile, co. Lovaria-Pettili di Rovereto che con patriottiche espressioni consegna il lavoro al Presidente certa che esso sarà il simbolo della grandezza e della salvezza della Patria.

Infine il dott. cav. Marcovigi Presidente del Comitato Prov. Famiglie dei Caduti, tiene una vibrante ed alta orazione ringraziando tutti i presenti e rilevando l'altissimo significato del rito che è sicuro presagio per nuove glorie, di cui le Madri e le Vedove saranno incitrici se la Patria chiamerà a nuovi ci-

Paesi e aspetti della Carnia

tiamenti.

La mia "Aurea", quella cioè dell'antico, ha che è un piacere. La scoperta sono ormai diverse a le osservazioni raccolte discretamente importanti.

Preone, fino a qualche anno fa, Preone era Comune a sè. Ora invece fa parte del Comune di Enemonzo. La popolazione non è rimasta eccessivamente soddisfatta del mutamento e i soliti discorsi sono piombati fino a Roma. Preone insomma voleva dimostrare che l'aggregazione poteva essere qualificata una degradazione imminente. Sta vogliamo ragionare facendo confronti, che possono essere odiosi, ma che in questo caso occorre citare, diremo subito che altri Comuni piccoli, quali Raveo per es., avrebbero potuto essere aggregati ai Comuni vicini più grossi, mentre invece la loro indipendenza amministrativa è rimasta limitata soltanto da qualche Consorzio obbligatorio, e necessario. Preone sorge in una bellissima zona di verde e di quiete. Dal lato edilizio ha migliorato, ma deve migliorare di più e non poco. Mancano ancora fognature, manca l'acquedotto che però è in progetto e sarà costato senza ritardi, manca qualche casa e qualche rispetto alle disposizioni igieniche, specialmente le fogne, gli scoli dei seccatoi ed altre simili "cinezze", ancora normali in tutti i paesi della Carnia, devono "civilizzarsi". Preone può dare ospitalità a un numero discreto di villeggianti che si troverebbero certamente bene, ma bisogna progredire.

Enemonzo, sulla strada Nazionale, a 3 chilometri dalla stazione di Villa Santina, sulla sinistra del Tagliamento, circondata da belle colline e da caratteristici paesi. È un centro di continuo progresso, frequentato molto volentieri dai Carnici e non Carnici per la bellezza del luogo e per l'ospitalità e le comodità che può offrire.

All'Albergo "Roma", osservo una sala da pranzo in stile cosiddetto "futurista arduo", con i vetri di cristallo e i tavoli di legno scuro di ardui, forse per vendicarsi delle cipolle, delle carote e simili profetili che venivano a vengono loro "favortiti", senza troppe economie. Tale sala, ammirata da qualcuno criticata acerbamente da altri, ha un'integrità a base di quadri, rettangoli, quadrate, circo. Il sembra la rivoltazione della geometria. Ma lasciamo andare. Ci sono gli spacci francesi, molto e per fortuna, della bellissima fotografia in grandissimo dell'Antonello. «La curatrice al lume della fiorentina», «la pinta», «l'incontro nel bosco», «la bella Carnia pensosa», «in montagna a falciare il fieno», «il focolare al focolare Carnico», «la cucina Carnica col focolato e i bronziati», «la fontana di Forlì al sottile». Quale contrasto dunque tra il modernismo della sala (che per me è l'antipatico) e la bellezza che si respira nell'aria e in tutto il paese, un mondo sano, un mondo di pace e di bonarietà familiare, un mondo basato sulla rettitudine nella vita e nell'arte che si esprime.

Nella sala del dondolo, una delle migliori della Carnia, intesa al Marfisi C. Battisti, si legge la sequenza di un'opera di S. Maria, S. Battisti, che il turpe lavoro "sacro", nemo di morte sul baratro, luce d'avvento per noi. È l'espressione della nuova generazione che cresce meditata e amando l'Italia; è la guida sicura verso la formazione dei nuovi italiani.

Socchieve, è un grosso Comune di circa 2800 abitanti con 8 frazioni. In passato ci furono molte tremende lotte. Socchieve è Medis per la sede comunale. Per fortuna, in un certo momento quando le lotte potevano diventare cruente,orse un zeno e la formula di pacificazione venne scoperta: il Comune di Socchieve e Medis si unirono. Socchieve e Medis, e così quest'anno si vuole dare particolare importanza.

Già la popolazione, all'appello di Mons. Abate, ha risposto con maravigliosa e unanime generosità portando spontaneamente le offerte necessarie alla solennità.

Ora si sta addobbando il Duomo da una nota Ditta di Venezia, si preparano febbrilmente luminarie, fiacole multicolori, scritte luminose e quant'altro verrà a rendere mirabilmente suggestivo il corteo notturno di mercoledì 24 corr. con il quale, trasportandosi la Venerata Immagine - rifatta con squisito senso artistico dal nostro valente scultore prof. Francesco Ellero - dal Santuario di Via Sabbionera al Duomo si darà inizio alle celebrazioni religiose che termineranno domenica 28 corr. con l'imponentissima processione del pomeriggio.

Durante tutti questi giorni predicherà il Sac. Prof. Ugo Masotti.

Grande attesa v'è nella popolazione per queste solennità, che recheranno certamente grandi frutti di bene.

Paesi e aspetti della Carnia

La benedizione dei gagliardetti delle famiglie dei Caduti

Con austerità cerimonia, resa più solenne dall'intervento di cinque autorità ecclesiastiche, militari e civili, Pavia di Udine ha inaugurato domenica il gagliardetto della propria Sezione della Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra. Il ridente capoluogo del vasto Comune era tutto pavonato di tricolori e lunghe file di bandierine univano la cuspidi dello svelto campanile con la piazza centrale destinata allo svolgimento della cerimonia.

Attorno al palco eretto di fronte alla facciata del palazzo su cui, in un fronte di luci tricolori, spicca la lapide che ricorda i gloriosi Caduti del Comune e che è stata adornata di una grande corona d'alloro coi colori della Patria, si affollano le autorità e le rappresentanze con vessilli e gagliardetti.

Fra questi predominano i tricolori delle varie Sezioni Famiglie dei Caduti e Combattenti che si raccolgono attorno al gonfalone del Comune. Notiamo tra le tante bandiere quello del Comitato Provinciale dell'A. N. Famiglie Caduti, quello delle Sezioni di Codroipo, Marano Lagunare, Trivignano, Martignacco e quello della Federazione Provinciale dell'A. N. Combattenti attorno alle bandiere delle Sezioni dell'Associazione stessa di Orzano Salt, Percoto, S. Maria La Longa, Mortegliano, Bicinicco, Marano, Codroipo ecc.

Vediamo pure i gagliardetti dei Fasci di Pavia, di S. Maria la Longa, delle Sezioni Artiglieri, Alpini, Fanti, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, Balilla e Giovi Infantili tutti con larga rappresentanza schierata in perfetto disciplina militare.

Il Podestà di Pavia cav. Antonio Fovaria e la gentile sua consorte figlia di S. E. il Comandante d'Arma conte Pettili di Rovereto, fanno con squisita cortesia gli onori di casa ricevendo le autorità tra cui notiamo il colonnello cav. uff. Vannini la rappresentanza del Comando della Divisione col tenente Scala, il generale comm. Bochio comandante della Milizia con l'aiutante seniore cav. Del Bianco, il capitano cav. Luigi Ronconi in rappresentanza del Podestà di Udine, della Federazione Com-

Paesi e aspetti della Carnia

Combattenti ecc.

Fra le autorità e rappresentanze locali notiamo il segretario politico sig. Nonino, il presidente del Comitato per la cerimonia sig. Zucco, il medico comunale cav. dott. Umberto Sandrini, il dott. C. M. Soldà comandante delle Forze Giovanili, il dott. Enrico Sandrini anche per il Segretario Provinciale dei Sindacati cav. Traverso, il Presidente della locale Sezione Famiglie dei Caduti signor Maron ecc.

Alle 11 la banda di Lavariano di Dal maestro Galdino Bernaschi dà il segnale dell'inizio della cerimonia essendo giunto il Clero con a capo il canonico metropolitano monsignor Covassi e il parroco di Pavia don Caruzi.

Mons. Covassi, indossati i sacri paramenti, benedice con le preci di rito il vessillo che, tolto il bianco velo che lo avvolge, appare biondante di serico tricolore.

Il venerando Monsignore con ispirata e commossa parola pronuncia un elevato discorso, rilevando che nel dolore, nell'angoscia, nella sciagura le anime deboli si avvilitiscono ed imprecano, mentre le anime grandi si sublimano, e si inalzano verso Dio ritemperate dal dolore. Così hanno fatto le madri e le spose dei gloriosi Caduti di Pavia che si sono volute stringere concordi sotto il glorioso vessillo della Patria che vola sul benedetto dalla Autorità Ecclesiastica. Ascoltiamo le loro lagrime e siamo degni del loro morti che tutto hanno dato per la nostra Italia.

Le elette espressioni di Mons. Covassi sono ascoltate tra la più intensa commozione dei presenti e in particolare modo dalle Madri e Vedove che hanno il volto rigato di pianto.

Segue la Madrina gentile, co. Lovaria-Pettili di Rovereto che con patriottiche espressioni consegna il lavoro al Presidente certa che esso sarà il simbolo della grandezza e della salvezza della Patria.

Infine il dott. cav. Marcovigi Presidente del Comitato Prov. Famiglie dei Caduti, tiene una vibrante ed alta orazione ringraziando tutti i presenti e rilevando l'altissimo significato del rito che è sicuro presagio per nuove glorie, di cui le Madri e le Vedove saranno incitrici se la Patria chiamerà a nuovi ci-

Paesi e aspetti della Carnia

tiamenti.

La mia "Aurea", quella cioè dell'antico, ha che è un piacere. La scoperta sono ormai diverse a le osservazioni raccolte discretamente importanti.

Preone, fino a qualche anno fa, Preone era Comune a sè. Ora invece fa parte del Comune di Enemonzo. La popolazione

